



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 MAGGIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Proseguono gli eventi per la settimana europea Move Week: [il video dell'evento Uisp Biella con i ragazzi del Liceo del Cossatese e Vallestrona](#); [Il video dell'evento Uisp Brescia e Liceo Copernico](#) con insegnanti, studenti e genitori
- Progetto SportPerTutti su [GrossetoSportNews](#)
- Un viaggio tra il 75°esimo anniversario di Uisp Bologna. [Il Resto del Carlino](#), [Reggio2000](#), [Uisp Bologna](#), [l'intervento di Tiziano Pesce](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Autonomia differenziata, Forum Terzo settore: "Il rischio è l'aumento delle disuguaglianze". Su [Forum Terzo Settore](#), [Repubblica](#), [Redattore sociale](#)
- Abodi, pubblicato bando per i volontari dei corpi civili di Pace. Su [Ansa](#)
- Storie di Storia, la newsletter di Repubblica: [Le Olimpiadi nella storia](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Centri estivi Uisp da giugno a settembre in programma a Empoli](#)
- [Bra \(CN\) rinnova l'appuntamento con "Famiglie in festa" tra Bicincittà, laboratori e spettacoli](#)
- e altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Marche, [Simone Ricciatti ospite su Tvrs All News per parlare della tappa a Pesaro del Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche](#)
- Uisp Castrovillari, [il servizio di ArcaNews su Giocagin](#)
- Uisp Avellino, [tutto pronto per le finali del Campionato nazionale di Trail running a Caposele](#)
- Uisp Bologna, la rubrica di Marco Orsi. [Il Leg Curl: come svolgere al meglio questo esercizio che coinvolge i bicipiti femorali](#)

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Ex premier, stelle e tanti amici: che festa per i 75 anni dell'Uisp

Un ex premier, Romano Prodi, il presidente della Cei, l'arcivescovo Matteo Zuppi, un ex sindaco, Virginio Merola. Due ragazzi che mettono insieme quattro partecipazioni ai Giochi Olimpici, Martina Grimaldi e Marco Orsi.

L'Uisp festeggia i 75 anni di vita (e il mezzo secolo di vita del Circolo Nuoto) giocando bene le sue carte. Nella Cappella Farnese, nel cuore di Palazzo d'Accursio, sono quasi 200 le persone che seguono i lavori condotti dalla presidente dell'Uisp, Paola Paltretti. Il cardinale Zuppi regala un video gustoso (partendo dal 1948), l'ex premier Prodi, spesso protagonista di manifestazioni Uisp (dalla 5,30 alla StraBologna) analizza il mondo e augura all'ente di festeggiare anche i 150 anni con lo stesso spirito, la stessa carica.

L'assessora comunale Roberta Li Calzi, padrona di casa, sottolinea l'importanza dell'Uisp e di quello che il mondo dello sport può fare in un momento in cui, tra Bologna e Romagna, si fanno i conti con una spaventosa alluvione. Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Bologna si sofferma su quello che lo sport, se praticato, anche come elemento ludico, può dare in termine di salute.

Don Massimo Vacchetti, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale dello sport, porta in regalo una palla di stracci, usata in Uganda, dove si è recato negli ultimi mesi, per giocare al pallone. Quasi un simbolo dello sport per tutti e per tutte le tasche.

Poi gli interventi di Tiziano Pesce (presidente nazionale), Gino Santi (presidente onorario e anima dell'Uisp), Pietro Speziali, numero uno della Fin Emilia Romagna e Lorenzo De Sanctis, presidente del Circolo Nuoto. Lorenzo è cresciuto al fianco di Mauro Riccucci, lo storico presidente, che viene ricordato dagli applausi e dalla moglie Maria Antonietta Pintus. C'è spazio per la commozione, in Cappella Farnese. Poi la scena la prendono Martina Grimaldi e Marco Orsi, i gioielli di casa Uisp.

"Siamo stati molto fortunati – dicono ripensando alle loro carriere – perché l'Uisp ci ha permesso di crescere protetti e coccolati". Per loro un bronzo olimpico, mondiali, europei e decine di medaglie internazionali.

E allora davvero, buon compleanno Uisp (e Circolo Nuoto, naturalmente).

a. gal.



Un viaggio tra il 75°esimo anniversario di Uisp Bologna e il 50° anniversario del Circolo Nuoto Uisp

La lunga storia dello sport sociale

25 Maggio 2023

Per raggiungere un traguardo non serve fretta, bensì procedere senza sosta. Così come Uisp ha fatto e continua a fare nel corso del tempo, dove ora marca la meta dei suoi 75 anni. Per proseguire così un cammino che, come da tradizione, è da sempre dedicato al “diritto allo sport per tutti e per tutte”.

Settantacinque anni si possono ripercorrere velocemente con il cuore, per mettere in fila tutte le iniziative che l’associazione sportiva, nata nel 1948, ancora oggi mette in campo. L’obiettivo, infatti, è quello di promuovere lo sport in quanto attività aperta a tutti, indipendentemente dalla propria estrazione sociale, età, sesso, nazionalità. Ispirandosi, in questo modo, ai principi di solidarietà e rispetto dell’ambiente, considerando lo sport un bene di tutti proprio perché interessa la salute, la qualità della vita, l’educazione e la socialità di ognuno: tutti pezzi indispensabili di un puzzle che Uisp, ancora oggi, mantiene uniti.

Un’occasione, questa, per ‘camminare’ così nella storia dell’Uisp, in tutti i sensi: per riflettere, esplorare, raccontare e guardarsi allo specchio, progettando il futuro, giorno per giorno, in occasione di un traguardo che nei suoi 75 anni mette insieme presente, passato e futuro.

Come conferma il calendario, però, il 2023 è un anno di doppie ricorrenze. Quest’anno, infatti, a essere raggiunto è anche il cinquantesimo traguardo del Circolo Nuoto Uisp Bologna – conosciuto anche come Cienne -, la società di nuoto fondata nel 1972 dall’allora Presidente Gino Santi. Da sempre affiliata alla Federazione Italiana Nuoto, dal 1980 al 2022 è stata presieduta dal

compianto Presidente Mauro Riccucci e da metà 2022 il timone è in mano al nuovo Presidente, Lorenzo De Sanctis.

Il Circolo Nuoto è da sempre **promotore dello sport ad alto livello** per i giovani nuotatori bolognesi con importanti risultati a livello nazionale e internazionale. Così come confermano i numerosi traguardi che costellano la sua storia, dove si vantano **cinque partecipazioni alle Olimpiadi** con i suoi atleti: per il nuoto Marco Orsi (Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016), Martina Grimaldi (Londra 2012 con la medaglia di bronzo nella 10 km.), Lorenza Vigarani (Barcellona 1992) e per il nuoto sincronizzato Sara Sgarzi (Rio de Janeiro 2016). Nel corso degli ultimi 20 anni, il Circolo Nuoto ha rappresentato l'élite tra le società italiane, con innumerevoli partecipazioni ai Campionati a Squadre di A1. Nel 2023 ha ricevuto un'importante onorificenza dal Presidente Malagò del CONI: la Stella d'Oro al merito sportivo.

Attualmente, grazie anche all'importante apporto delle Società di Base, il Cienne ha tra i suoi iscritti più di **170 atleti Categoria e 80 esordienti**. Le società di base che compongono e formano i futuri atleti del Circolo Nuoto UISP Bologna, sono: Nuoto Sprint Borgo, Sport 2000 Pianoro, AS Molinella Nuoto, Marconi 93, Centro Nuoto Persiceto, Polisportiva Nuoto Masi, Arcoveggio Nuoto.

Per l'occasione, questo pomeriggio – nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio – si è celebrato il 75° anniversario UISP e il 50° del Circolo Nuoto. La Presidente Uisp Paola Paltretti e Lorenzo De Sanctis, Presidente del Circolo Nuoto alla presenza dell'Assessora Roberta Li Calzi hanno avuto il piacere di avere tra gli ospiti Tiziano Pesce, Presidente Nazionale Uisp APS, Gino Santi, Presidente Onorario Uisp Bologna APS, Romano Prodi, Ex Presidente del Consiglio, Paolo Pandolfi Direttore Dipartimento Sanità pubblica Azienda USL di Bologna, Pietro Speciali, Presidente del Comitato Regionale FIN, Marco Orsi, Campione olimpico di nuoto e atleta UISP e Maria Antonietta Pintus, moglie di Mauro Riccucci.



Comitato Territoriale

Bologna

CELEBRAZIONE 75ESIMO UISP E 50ESIMO CIRCOLO NUOTO UISP BOLOGNA

La lunga storia dello sport sociale: un viaggio tra il 75° anniversario di Uisp Bologna e il 50° anniversario del Circolo Nuoto Uisp.

Bologna, 25 maggio – Per raggiungere un traguardo non serve fretta, bensì procedere senza sosta. Così come Uisp ha fatto e continua a fare nel corso del tempo, dove ora marca la meta dei suoi 75 anni. Per proseguire così un cammino che, come da tradizione, è da sempre dedicato al “diritto allo sport per tutti e per tutte”.

Settantacinque anni si possono ripercorrere velocemente con il cuore, per mettere in fila tutte le iniziative che l'associazione sportiva, nata nel 1948, ancora oggi mette in campo. L'obiettivo, infatti, è quello di promuovere lo sport in quanto attività aperta a tutti, indipendentemente dalla propria estrazione sociale, età, sesso, nazionalità. Ispirandosi, in questo modo, ai principi di solidarietà e rispetto dell'ambiente, considerando lo sport un bene di tutti proprio perché interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità di ognuno: tutti pezzi indispensabili di un puzzle che Uisp, ancora oggi, mantiene uniti.

Un'occasione, questa, per 'camminare' così nella storia dell'Uisp, in tutti i sensi: per riflettere, esplorare, raccontare e guardarsi allo specchio, progettando il futuro, giorno per giorno, in occasione di un traguardo che nei suoi 75 anni mette insieme presente, passato e futuro.

Come conferma il calendario, però, il 2023 è un anno di doppie ricorrenze. Quest'anno, infatti, a essere raggiunto è anche il cinquantesimo traguardo del Circolo Nuoto Uisp Bologna - conosciuto anche come Cienne -, la società di nuoto fondata nel 1972 dall'allora Presidente Gino Santi. Da sempre affiliata alla Federazione Italiana Nuoto, dal 1980 al 2022 è stata presieduta dal compianto Presidente Mauro Riccucci e da metà 2022 il timone è in mano al nuovo Presidente, Lorenzo De Sanctis.

*Il Circolo Nuoto è da sempre **promotore dello sport ad alto livello** per i giovani nuotatori bolognesi con importanti risultati a livello nazionale e internazionale. Così come confermano i numerosi traguardi che costellano la sua storia, dove si vantano **cinque partecipazioni alle Olimpiadi** con i suoi atleti: per il nuoto Marco Orsi (Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016), Martina Grimaldi (Londra 2012 con la medaglia di bronzo nella 10 km.), Lorenza Vigarani (Barcellona 1992) e per il nuoto sincronizzato Sara Sgarzi (Rio de Janeiro 2016). Nel corso degli ultimi 20 anni, il Circolo Nuoto ha rappresentato l'élite tra le società italiane, con innumerevoli partecipazioni ai Campionati a Squadre di A1. Nel 2023 ha ricevuto un'importante onorificenza dal Presidente Malagò del CONI: la Stella d'Oro al merito sportivo.*

*Attualmente, grazie anche all'importante apporto delle Società di Base, il Cienne ha tra i suoi iscritti più di **170 atleti Categoria e 80 esordienti**. Le società di base che compongono e formano i futuri atleti del Circolo Nuoto UISP Bologna, sono: Nuoto Sprint Borgo, Sport 2000 Pianoro, AS Molinella Nuoto, Marconi 93, Centro Nuoto Persiceto, Polisportiva Nuoto Masi, Arcoveggio Nuoto.*

Per l'occasione, questo pomeriggio – nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio – si è celebrato il 75° anniversario UISP e il 50° del Circolo Nuoto. La Presidente Uisp Paola Paltretti e Lorenzo De Sanctis, Presidente del Circolo Nuoto alla presenza dell'Assessora Roberta Li Calzi hanno avuto il piacere di avere tra gli ospiti Tiziano Pesce, Presidente Nazionale Uisp APS, Gino Santi, Presidente Onorario Uisp Bologna APS, Romano Prodi, Ex Presidente del Consiglio, Paolo Pandolfi Direttore Dipartimento Sanità pubblica Azienda USL di Bologna, Pietro Speziali, Presidente del Comitato Regionale FIN, Marco Orsi, Campione olimpico di nuoto e atleta UISP e Maria Antonietta Pintus, moglie di Mauro Riccucci.

ISTITUZIONI

Prosegue l'attività della Uisp di Grosseto nell'ambito del progetto Uisp Sportpertutti.

Published 20 ore ago on 25 Mag 2023

By **Massimo Galletti**

Grazie alla collaborazione con la cooperativa Uscita di Sicurezza si sono aperte le porte dello sport e dell'attività fisica per gli ospiti della residenza sanitaria per disabili Il Sole grazie a una serie di incontri settimanali per sostenere l'inclusione dello sport e del movimento.

“Un gruppo di ragazzi della nostra struttura ha sposato questo progetto – spiega Giulia, educatrice professionale di Uscita di Sicurezza – tramite una serie di esercizi cerchiamo di stimolare l'attività fisica, ma anche quella relazionale e comunicativa per mantenere un contatto con la rete sociale importante per questi ragazzi”.

Le fa eco Sara Sovani, l'istruttrice Uisp responsabile dell'attività “Puntiamo a stimolare questi ragazzi al movimento, le loro funzioni neuromotorie in maniera molto semplice con grande importanza anche ai rapporti interpersonali tra loro e con noi operatori. Con loro, durante tutta l'attività che è iniziata da prima delle festività natalizie si è creato davvero un bel rapporto”.

Grande soddisfazione per il responsabile della residenza sanitaria Il Sole Paolo Tusa “Abbiamo accolto molto volentieri l'invito della Uisp di Grosseto nel coinvolgerci in questo progetto inclusivo di attività motoria anche perché molto affine alle attività che già proponevamo ai nostri ospiti. In questo modo abbiamo rafforzato queste idee, anche con una grande professionalità vista la presenza di istruttrici dedicate: c'erano delle potenzialità che in questo modo hanno trovato una forte espressione. Anche lo svolgimento dell'attività al di fuori della nostra struttura è un passo in avanti per la valenza sociale e per portare a compimento davvero i concetti di integrazione e inclusione. Spero in futuro che possa essere un'esperienza ripetibile e ampliabile, includendo anche persone con problemi di salute mentale”.

“Prosegue la proficua collaborazione con le associazioni del territorio – afferma il presidente del comitato Uisp di Grosseto Sergio Perugini – con il progetto SportperTutti abbiamo pensato di portare a praticare attività sportiva a persone con difficoltà motorie e psicomotorie. E’ proprio la mission che prevede questo progetto di carattere nazionale, ovvero andare in aiuto, in soccorso a queste strutture, a queste associazioni che altrimenti avrebbero più problemi ad accedere al movimento, alla pratica sportiva. Ma anche uscire dal proprio ambiente, come affermato in precedenza da Tusa, è importante per questi ragazzi”.



Autonomia differenziata: “Si rischia l’aumento delle disuguaglianze”

25 Maggio 2023

“C’è il forte rischio che l’autonomia differenziata, così come prevista nell’impianto attuale, finisca per approfondire le già gravi disuguaglianze che attraversano il Paese. Da una recente fotografia Istat emerge ad esempio che al Sud la spesa pro-capite per il welfare territoriale (66 euro) è la metà della media nazionale (132 euro) e poco più di un terzo di quella del Nord-est (184 euro)”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, a margine dell’audizione che si è svolta al Senato sul cosiddetto ddl Calderoli.

“Il testo prevede un passo, quello della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, che attendiamo da oltre venti anni per garantire a tutti i cittadini uguali diritti e servizi. Eppure il pericolo – prosegue Pallucchi – è che, subordinandola al ‘traguardo’ delle intese differenziate con le Regioni, questa definizione avvenga con un’operazione al ribasso, ovvero senza prevedere nuove risorse per finanziare i Lep ma semplicemente riordinando quelli esistenti, ed escludendo quindi di fatto i Lep sociali. Una scelta simile finirebbe inevitabilmente per cristallizzare i divari territoriali

che già conosciamo in ambito sociale, sanitario, culturale ed educativo, se non addirittura acuirli. Il Paese ha invece bisogno di un reale passo in avanti verso l'uguaglianza sostanziale, con diritti garantiti in modo uniforme e resi esigibili sui territori”.

“Chiediamo che l'unità del Paese e la riduzione delle disuguaglianze siano considerate sempre e comunque prioritarie nel percorso verso l'autonomia differenziata e che il Terzo settore, che opera diffusamente sui territori al fianco di comunità e persone, sia coinvolto nella delicata fase della determinazione dei Lep e Lep sociali, così come nelle attività di co-programmazione” conclude.



Autonomia differenziata, Forum Terzo settore: “Il rischio è l’aumento delle disuguaglianze”

Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum, a margine dell’audizione che si è svolta al Senato:

“Il testo prevede un passo, quello della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, che attendiamo da oltre venti anni per garantire a tutti i cittadini uguali diritti e servizi. Eppure il pericolo è che, subordinandola al ‘traguardo’ delle intese differenziate con le Regioni, questa definizione avvenga con un’operazione al ribasso”

ROMA - “C’è il forte rischio che l’autonomia differenziata, così come prevista nell’impianto attuale, finisca per approfondire le già gravi disuguaglianze che attraversano il Paese. Da una

recente fotografia Istat emerge ad esempio che al Sud la spesa pro-capite per il welfare territoriale (66 euro) è la metà della media nazionale (132 euro) e poco più di un terzo di quella del Nord-est (184 euro)”. E’ quanto dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, a margine dell’audizione che si è svolta al Senato sul cosiddetto ddl Calderoli.

“Il testo prevede un passo, quello della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, che attendiamo da oltre venti anni per garantire a tutti i cittadini uguali diritti e servizi. Eppure il pericolo - prosegue Pallucchi - è che, subordinandola al ‘traguardo’ delle intese differenziate con le Regioni, questa definizione avvenga con un’operazione al ribasso, ovvero senza prevedere nuove risorse per finanziare i Lep ma semplicemente riordinando quelli esistenti, ed escludendo quindi di fatto i Lep sociali. Una scelta simile finirebbe inevitabilmente per cristallizzare i divari territoriali che già conosciamo in ambito sociale, sanitario, culturale ed educativo, se non addirittura acuirli. Il Paese ha invece bisogno di un reale passo in avanti verso l’uguaglianza sostanziale, con diritti garantiti in modo uniforme e resi esigibili sui territori”.

“Chiediamo che l’unità del Paese e la riduzione delle disuguaglianze siano considerate sempre e comunque prioritarie nel percorso verso l’autonomia differenziata e che il Terzo settore, che opera diffusamente sui territori al fianco di comunità e persone, sia coinvolto nella delicata fase della determinazione dei Lep e Lep sociali, così come nelle attività di co-programmazione”, conclude.

© Riproduzione riservata

la Repubblica

Napoli

Autonomia differenziata, da 5 a 9 miliardi in più ma solo a tre Regioni del Nord

di Conchita Sannino

Le audizioni al Senato: Bianchi (Svimez) stima quali maggiori risorse avrebbero in un triennio Veneto, Emilia e Lombardia. “ No” di sindacati, medici, Terzo settore, Libera. "Se passa la riforma Calderoli, avremo un'Italia spaccata e radicalmente disuguale"

26 MAGGIO 2023 ALLE 08:43 2 MINUTI DI LETTURA

Una questione semplice. Facciamo i conti. «Se l'Autonomia differenziata fosse stata realizzata già nel 2017, come veniva chiesto, le tre regioni del nord nel triennio 2017-2019 avrebbero ricevuto un surplus tra i 6 e i 9 miliardi di euro. Ovviamente a danno delle aree più svantaggiate » . Eccolo, è più concreto il prezzo da versare all'Autonomia differenziata - l'obiettivo numero 1, il colpo grosso del Carroccio al governo. Basta seguire la simulazione illustrata in commissione Affari Costituzionali del Senato da Luca Bianchi, il direttore generale di Svimez. Un'analisi di particolare interesse, nella densa giornata di audizioni, quasi tutte segnate da allarmi e critiche.

Come saremmo? Un Paese spezzato, i cittadini «radicalmente diseguali » di fronte alla legge, la storia delle comunità condizionata dalla « geografia del caso » : dimmi di quale regione sei, e ti dirò quale Sanità, Scuola, o Mobilità avrai. Dal vertice Svimez ai medici dell'Anaa Assomed, dai sindacati nazionali (con la parziale eccezione della Cisl) al Forum Terzo Settore, fino a Libera, associazione antimafia presieduta da don Luigi Ciotti. Stroncature interne che seguono ai rilievi piovuti l'altro ieri da Bruxelles. Che, nel rapporto dell'esecutivo Ue, citava - tra gli altri

moniti - i pericoli di una siffatta Autonomia per il fisco e «l'aumento dei divari in Italia». Nel solco di quell'allarme, il M5s chiede ufficialmente l'indagine conoscitiva sui costi del decreto: atto sottoscritto anche da Fdi e Fi che - avvertono i pentastellati - «sono attesi alla prova dei fatti».

«La materia della Sanità va eliminata già dalla legge quadro Calderoli - chiede il segretario nazionale di Anaaao , Pierino Di Silverio - o sarà il colpo di grazia su ciò che resta del Servizio sanitario nazionale » . Perché è vero che « le Regioni del nord danno oggi allo Stato più di quanto ricevono», ma «diminuire le disponibilità di risorse a livello centrale mette a rischio la possibilità per lo Stato di assolvere alle sue funzioni non delegabili e di colmare i divari esistenti in diversi settori».

Cominciamo dai conti, allora.

Bianchi, da Svimez, porta in commissione le sue elaborazioni. « Circa il 30% del gettito Irpef nazionale sarebbe bloccato in tre regioni - spiega il Dg di Svimez - Sulla base delle preintese, fatte in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, abbiamo provato a quantificare il valore finanziario » delle materie che passerebbero alle Regioni. « Le funzioni delegate varrebbero circa il 90% dell'Irpef veneto, il 70% dell'Irpef lombardo, il 78% di quello dell'Emilia Romagna».

In concreto? Se l'Autonomia si fosse verificata nel 2017, dice Bianchi, «di fronte a due ipotesi: o compartecipazione Irpef, o compartecipazione Iva al 100% più una quota Irpef, vediamo che queste regioni avrebbero un surplus di 5,6 miliardi nel primo caso, o 9,5 miliardi nel secondo. Risorse che andrebbero a quelle regioni non per efficienza, ma per la dinamica del gettito nazionale. Ecco perché molti dubbi sull'Autonomia non arrivano solo dai meridionalisti, ma spesso da organismi tecnici».

Anche i sindacati sul piede di guerra. Dalla Cgil, «forte preoccupazione e contrarietà » : « sarebbe un colpo mortale all'unità e all'identità culturale del Paese, specie con la regionalizzazione della scuola». Per la Uil: « devastante per il Mezzogiorno », perché

scava «un'ulteriore profonda frattura tra Nord e Sud » . Più dialogante la Cisl, secondo cui «l'Autonomia potrebbe migliorare i servizi, se attuata bene » , tutelando però « la coesione sociale » . Anche Libera usa toni gravi. «Il ddl Calderoli viola i principi costituzionali di solidarietà e uguaglianza. Se passa, il Paese perde la garanzia dei diritti su tutto il territorio nazionale » , sottolinea Giuseppe De Marzo, responsabile delle Politiche sociali della rete . Mentre il Forum del Terzo Settore, con Vanessa Pallucchi, ribadisce «il rischio di cristallizzare, se non addirittura di acuire, i divari. Non dimentichiamo che da una recente fotografia Istat emerge che al sud la spesa pro-capite per il welfare territoriale (66 euro) è la metà della media nazionale (132 euro) e poco più di un terzo che in nord- est (184 euro) » . Basta fare due conti.

ANSA.it Cronaca

Abodi, pubblicato bando per i volontari dei corpi civili di Pace

Ministro 'è un'iniziativa importante, coinvolgerà 500 ragazzi'

Redazione ANSA

ROMA 25 maggio 2023 16:48

NEWS

(ANSA) - ROMA, 25 MAG - "È stato pubblicato oggi il nuovo bando di selezione per 153 volontari che saranno coinvolti nei progetti dei Corpi Civili di Pace in Italia e all'estero.

Si tratta del terzo ciclo, avviato dal dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, che consente di procedere al completamento della sperimentazione per l'impiego complessivo di 500 giovani".

Lo sottolinea, in una nota, il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi.

"Un'iniziativa importante, soprattutto nell'attuale contesto geopolitico - sottolinea Abodi -, con la quale vogliamo promuovere azioni di pace, cooperazione e solidarietà. La pubblicazione del bando è in linea con quanto convenuto con il Comitato di monitoraggio e valutazione dei Corpi Civili di Pace e garantisce agli enti di servizio civile una gestione coerente delle domande, che dovranno pervenire entro il 30 giugno, consentendo l'avvio dei volontari entro il prossimo 31 ottobre".

(ANSA).

Cultura

Storie di Storia / 31. Le Olimpiadi nella storia

Francesco De Leo

Newsletter quindicinale - 25 maggio 2023

25 MAGGIO 2023 ALLE 16:00

Tema del trentunesimo numero di *Storie di Storia*, sono le Olimpiadi. Come scrive lo storico Leo Goretti – che ha curato, per questa newsletter di *Repubblica*, una rivisitazione delle vicende sociali e politiche nella storia dei giochi – “nel corso dei suoi oltre centovent’anni di vita, il movimento olimpico ha dovuto fare i conti con un mondo segnato da pregiudizi, ingiustizie, tensioni e conflitti sanguinosi – sia all’interno delle società che tra i vari paesi”, a dispetto degli ideali cari a Charles Pierre de Frédy, barone di Coubertin, fondatore dei giochi olimpici moderni. “Le Olimpiadi non sono state solo un’occasione di incontro (e di competizione, anche aspra) tra rappresentanti di nazioni diverse: non di rado, si sono trasformate in un terreno di critica e contestazione, in forme e con protagonisti diversi”. Buona lettura.

LA STORIA

I cinque cerchi della contestazione

Di Leo Goretti (*Storico. Responsabile del programma Politica estera dell’Italia dell’Istituto Affari Internazionali*).

Sviluppo individuale e collettivo, comprensione e rispetto reciproco, pace e amicizia tra i popoli e le nazioni, ma anche rigorosa neutralità politica: sin dai tempi del barone Pierre de Coubertin, l'ideatore delle Olimpiadi moderne a fine Ottocento, questi principi vengono presentati come fondativi dell'ideale olimpico. Nel corso dei suoi oltre centovent'anni di vita, il movimento olimpico ha dovuto però fare i conti con un mondo segnato da pregiudizi, ingiustizie, tensioni e conflitti sanguinosi – sia all'interno delle società che tra i vari paesi. Le Olimpiadi non sono state solo un'occasione di incontro (e di competizione, anche aspra) tra rappresentanti di nazioni diverse: non di rado, si sono trasformate in un terreno di critica e contestazione, in forme e con protagonisti diversi.

A volte sono stati gli atleti a prendere pubblicamente posizione, suscitando non poco scalpore: già nel 1906, ai Giochi intermedi di Atene, l'irlandese Peter O'Connor, dopo aver vinto l'argento nel salto in lungo in rappresentanza formale del Regno Unito, si arrampicò su un'asta per sventolare una bandiera verde su cui campeggiava il motto *Erin Go Bragh* (Irlanda per sempre). Se a motivare O'Connor furono l'oppressione britannica e la causa nazionale irlandese, la lotta contro la discriminazione razziale e la povertà della comunità afroamericana spinsero i velocisti Usa Tommie Smith e John Carlos a un clamoroso gesto alle Olimpiadi di Città del Messico 1968: i due atleti salirono sul podio delle premiazioni indossando calzini e guanti neri, per poi sollevare il pugno guantato verso il cielo durante l'inno nazionale. Passata alla storia come la protesta olimpica forse più iconica di sempre, l'iniziativa di Smith e Carlos fu duramente criticata dalla stampa americana dell'epoca e portò all'espulsione dal villaggio olimpico e a un perdurante ostracismo nei confronti dei due atleti, riabilitati definitivamente solo nel 2016 dal Presidente Obama; a esprimere subito solidarietà verso Smith e Carlos fu invece la connazionale Wyomia Tyus, la prima atleta in assoluto a vincere due titoli olimpici consecutivi nei cento metri, che il giorno prima si era presentata sulla pista di Città del Messico indossando calzoncini scuri anziché quelli ufficiali bianchi del Team Usa. Nonostante le rigide misure disciplinari

introdotte dal Comitato olimpico verso ogni genere di manifestazione politica da parte degli atleti (solo in parte ammorbidite sull'onda del movimento *Black lives matter*), proteste di vario tipo hanno continuato a essere inscenate nel tempo: da ultimo, l'appello contro la guerra in Ucraina (che sarebbe scoppiata neanche due settimane dopo) dell'atleta di skeleton Vladyslav Heraskevych alle Olimpiadi invernali di Pechino 2022.

Ma la contestazione olimpica ha visto protagonisti anche attivisti e settori della società civile: oltre ai tentativi di portare specifiche battaglie politiche e sociali nell'agone dei Giochi, in occasione di diverse edizioni sono sorti dei veri e propri "movimenti antiolimpici", che hanno messo in discussione la manifestazione in quanto tale. L'assegnazione delle Olimpiadi invernali del 1976 a Denver suscitò una reazione talmente forte da parte degli ambientalisti e dei contribuenti da costringere a un referendum: i cittadini del Colorado si espressero contro i finanziamenti pubblici ai Giochi, che furono quindi riassegnati a Innsbruck. Anche la partecipazione ai Giochi organizzati in altri paesi – specie se regimi autoritari– può diventare oggetto di polemica: tra il 1934 e il 1935 un ampio movimento di opinione, sostenuto anche dal sindaco di New York Fiorello La Guardia, chiese senza successo il boicottaggio da parte Usa dei Giochi di Berlino, per protestare contro le politiche antisemite della Germania nazista.

Soprattutto negli anni della guerra fredda, i boicottaggi sono stati lo strumento principale usato dagli stati e dai governi per esprimere dissenso e contestazione nel contesto olimpico, quasi sempre come riflesso di crisi e tensioni internazionali. Le Olimpiadi di Melbourne del 1956 sono emblematiche. Apertesì meno di un mese dopo l'intervento dei carri armati sovietici in Ungheria e della cosiddetta crisi di Suez, furono disertate da Spagna, Paesi Bassi e Svizzera come segno di protesta contro la repressione sovietica. A loro volta, Egitto, Iraq e Libano decisero di boicottare l'evento per denunciare l'attacco di Israele, Francia e Regno Unito nel Sinai e nella zona del canale di Suez. Infine, la Repubblica popolare cinese optò per la non partecipazione a

causa del contenzioso con la Repubblica di Cina (Taiwan) riguardo al diritto di rappresentare il paese alle Olimpiadi – un’assenza pesante, che sarebbe durata sino ai Giochi invernali del 1980.

I due casi più celebri di boicottaggio olimpico si registrarono però nei primi anni '80. In risposta all’invasione sovietica dell’Afghanistan nel dicembre 1979, il presidente USA Jimmy Carter annunciò il boicottaggio dei Giochi estivi di Mosca 1980, cercando di coinvolgere altri paesi nell’iniziativa: persino il leggendario Muhammad Ali venne incaricato di visitare una serie di nazioni africane per raccogliere adesioni, per la verità senza grande successo. Alla fine, oltre 60 paesi disertarono le Olimpiadi di Mosca, un vero e proprio smacco per il governo sovietico: al punto che l’imponente sforzo promosso da Vladimir Putin per la riuscita delle Olimpiadi di Sochi 2014 è stato letto da alcuni anche come una riscossa simbolica dai Giochi dell’80. Minor successo lo ottenne invece il controboicottaggio promosso quattro anni dopo dall’Urss verso i Giochi di Los Angeles 1984: nonostante la mancata partecipazione dei sovietici, di quattordici paesi vicini a Mosca e di Libia e Iran, le Olimpiadi di Los Angeles furono un enorme successo commerciale e di pubblico, e segnarono di fatto la fine della stagione dei grandi boicottaggi della Guerra fredda.

Il boicottaggio in assoluto più importante della storia olimpica, però, è stato quello contro il Sudafrica dell’apartheid, un paese che aveva partecipato a tutte le edizioni dei Giochi estivi dal 1904 al 1960. Negli anni della decolonizzazione e della lotta contro il razzismo, la presenza di un regime che aveva portato la segregazione razziale anche sui campi di atletica divenne impossibile da sostenere per il Comitato olimpico. Il Sudafrica venne quindi escluso dai Giochi di Tokyo 1964 e Città del Messico 1968, per arrivare nel 1970 all’espulsione del Comitato olimpico sudafricano: non più un semplice caso di boicottaggio, quindi, ma vere e proprie sanzioni prese a livello multilaterale. Le ambiguità del mondo dello sport neozelandese, accusato di aver violato le misure contro Pretoria, portarono al boicottaggio dei giochi di Montreal 1976 (da cui la Nuova Zelanda non era stata esclusa nonostante le proteste) da parte di oltre

venti paesi, soprattutto africani. Il fronte comune contro il Sudafrica comunque resse per tutto il decennio successivo, e il paese venne reintegrato nel movimento olimpico solo dopo l'avvio del processo di democratizzazione interna e la liberazione di Nelson Mandela, con i Giochi di Barcellona 1992.

Gli anni 90 e i primi anni Duemila hanno rappresentato un periodo di relativa calma sul piano della contestazione olimpica. Chi pensava che l'era di proteste e boicottaggi fosse finita per sempre lasciando spazio agli irenici ideali olimpici però si illudeva: gli ultimi anni hanno visto un prepotente ritorno del dissenso sul terreno dei Giochi, di pari passo con l'aumentare delle tensioni a livello internazionale. Ne sono stati protagonisti sia gli atleti che gli stati: fino alla decisione dell'amministrazione Biden di boicottare, sia pur solo a livello diplomatico, i Giochi invernali di Pechino 2022 in risposta alle violazioni dei diritti umani nello Xinjiang. Subito dopo la chiusura delle Olimpiadi di Pechino, l'aggressione russa all'Ucraina ha aperto spaccature profonde nel movimento sportivo internazionale, di fronte a cui Federazioni internazionali e Comitato olimpico hanno cercato di barcamenarsi. Mentre la partecipazione degli atleti russi a Parigi 2024 resta tutta da verificare, sembra molto probabile che a segnare la prossima edizione dei Giochi saranno non solo le gesta degli atleti, ma anche le contestazioni.

GLI AZZURRI

L'Italia nelle Olimpiadi, le Olimpiadi in Italia

Di Nicola Sbeti (*Insegna Storia dell'educazione fisica e dello sport e Sport and International Politics in Europe presso l'Università di Bologna*).

Nella storia delle Olimpiadi moderne l'Italia ha avuto e continua ad avere un ruolo tutt'altro che marginale. Il legame fra il nostro paese e i Giochi risale al 1894 quando il duca Ferdinando Lucchesi-Palli prese parte alla riunione di Parigi che portò alla fondazione del Comitato internazionale olimpico (Cio). Tuttavia i primi passi all'interno del movimento olimpico furono traballanti e a singhiozzo: basti pensare al

podista Carlo Airoldi, che nel 1896 raggiunse autonomamente ed avventurosamente Atene, sede della prima edizione, salvo poi scoprire di non poter gareggiare poiché il suo profilo non rispettava il dogma del dilettantismo. La prima vera delegazione organizzata fu quella che prese parte ai Giochi intermedi di Atene del 1906, un'edizione non ufficiale che consentì alle Olimpiadi di acquisire una prima centralità nel sistema sportivo internazionale. Quella trasferta fu organizzata dalla Commissione italiana per le Olimpiadi di Atene, antesignana dell'attuale Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), costituitosi provvisoriamente per i Giochi del 1908 e 1912 e diventato permanente nel 1914.

Più ancora del ginnasta Alberto Braglia, che tra il 1906 e il 1912 vinse tre ori e due argenti, il primo grande campione italiano le cui gesta ebbero un'eco mondiale – anche se non ebbe mai la gioia di conquistare una medaglia olimpica – fu Dorando Pietri. Il carpigiano, pur avendo tagliato per primo il traguardo della maratona di Londra 1908, venne infatti squalificato perché era stato aiutato a rialzarsi dai giudici di gara dopo essere più volte crollato a terra stremato dallo sforzo. La sua storia commosse i britannici e interessò gli americani, che lo invitarono per una lucrosa *tournee* oltreoceano dove sfidò e batté l'oro olimpico Johnny Hayes. Ci pensarono Gelindo Bordin a Seoul nel 1988 e Stefano Baldini nel 2004 a portare la bandiera tricolore sul gradino più alto del podio in una delle gare più attese del programma olimpico assieme a quella dei 100 metri. Competizione, quest'ultima, che gli azzurri sono riusciti a vincere un'unica volta ai Giochi di Tokyo 2020, posticipati al 2021 per la pandemia di Covid-19, grazie a Marcell Jacobs. La prima medaglia femminile venne conquistata nel 1928, con l'argento nella gara a squadre di ginnastica, mentre l'oro arrivò a Berlino 1936 grazie a Trebisonda Valla negli 80 ostacoli.

Dalla nascita del Coni, l'Italia non ha mai mancato una partecipazione olimpica. Nel 1980, tuttavia, il governo sostenne il boicottaggio dei Giochi di Mosca promosso dal Presidente statunitense Carter; la delegazione azzurra non poté quindi fregiarsi di nome, inno e bandiera né contare sugli atleti appartenenti ai gruppi sportivi militari,

ma poté comunque partecipare in nome dell'autonomia dello sport. Grazie a questo compromesso gli italiani esultarono per le vittorie di Mennea, Simeoni, Oliva e Gamba senza compromettere l'alleanza con Washington. Gli azzurri hanno anche partecipato a tutte le edizioni dei Giochi invernali a partire da quella, riconosciuta ex post, di Chamonix 1924. Tuttavia, le medaglie sulla neve e sul ghiaccio arrivarono solo a partire dal 1948 quando Nino Bibbia, valtellinese emigrato in Engadina, sfruttò la conoscenza della pista e vinse l'oro nello skeleton a St. Moritz.

L'Italia non ha solo una lunga storia di partecipazione, ma anche di organizzazione dei Giochi. Roma ottenne l'onore e l'onere di organizzare i Giochi del 1908, ma il disinteresse dei governi liberali e le tensioni interne al movimento sportivo e ginnastico costrinsero a passare il testimone a Londra. Fra le due guerre la capitale fu più volte candidata, ma non riuscì a diventare città olimpica anche perché Mussolini ritirò la candidatura capitolina per non fare uno sgarbo al Giappone con cui si stavano progressivamente stringendo accordi diplomatici. Nel 1939 venne assegnata l'organizzazione dei Giochi invernali del 1944 a Cortina d'Ampezzo che però non si disputarono a causa della guerra. Dopo i fallimenti in epoca liberale e fascista fu invece l'Italia repubblicana ad accogliere finalmente i Giochi. Nel 1956 Cortina d'Ampezzo ospitò quelli invernali, che videro per la prima volta sul ghiaccio gli atleti sovietici. Quattro anni più tardi Roma accolse le Olimpiadi estive. Questa doppietta in qualche modo celebrò la piena rilegittimazione dello sport italiano che all'indomani della Seconda guerra mondiale era stato parzialmente emarginato, anche se gli atleti azzurri, al contrario di quelli tedeschi e giapponesi, erano stati ammessi ai Giochi del 1948. Roma, sempre nel 1960, grazie al supporto fondamentale dell'INAIL, ospitò anche quella che oggi è considerata la prima edizione dei Giochi paralimpici. Nel 2006 è toccato invece a Torino ospitare i Giochi olimpici e paralimpici invernali, che si terranno nuovamente in Italia nel 2026 a Milano e Cortina. Questa edizione rappresenterà una novità assoluta: in precedenza i Giochi non erano mai stati

formalmente assegnati a più di una singola città, anche se spesso alcune gare si erano disputate altrove.

LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

L'Olimpismo ai tempi di Pechino 2022

Di Veronica Strina (*Dottoranda presso l'Università per Stranieri di Perugia*).

Con le Olimpiadi del 2022, Pechino è diventata la prima città al mondo ad aver ospitato sia i Giochi estivi che quelli invernali. Entrambe le edizioni hanno consentito alla Cina di ottenere visibilità a livello globale, presentandosi come paese moderno e attrattivo. Eppure, i due eventi sono stati molto diversi l'uno dall'altro. Ad essere cambiata nei quattordici anni dal 2008 al 2022 non è stata solo la Cina e – di pari passo – il suo ruolo globale, ma anche il contesto internazionale e la percezione di Pechino all'esterno. Le Olimpiadi invernali del 2022 hanno portato alla luce la tensione tra la visione di ordine mondiale della leadership cinese e la sua ricezione in Occidente. La visione del mondo della dirigenza cinese, in cui la Repubblica popolare si propone ormai come vera e propria alternativa a livello globale, è frutto di fattori sia interni che esterni: in primis, l'esigenza di far fronte all'indebolimento della credibilità del Partito comunista dovuta alla corruzione dilagante della classe dirigente e alla cattiva gestione della pandemia da Covid-19, ma anche un clima internazionale assai più complicato e carico di tensioni rispetto al 2008. In parallelo, in Occidente, anche in risposta all'assertività di Pechino in politica estera, è emerso un crescente antagonismo verso la Repubblica popolare, che si è espresso in uno storytelling dai toni sempre più aspri, di cui la formula “virus cinese” è emblematica.

Queste tensioni non potevano non riverberarsi sui Giochi olimpici, che da sempre riflettono le complesse dinamiche della politica globale. Se le Olimpiadi di Tokyo del 1964, i Giochi di Seoul del 1988 e quelli di Pechino 2008 avevano presentato l'Asia al

mondo e ne avevano promosso l'integrazione – o la riabilitazione, nel caso giapponese – nell'ordine internazionale, le Olimpiadi di Sochi nel 2014 hanno inaugurato una fase di ridefinizione di quell'ordine, con un protagonismo inedito delle potenze non occidentali. Alla “nuova era delle relazioni internazionali” delineata nell'intesa tra Vladimir Putin e Xi Jinping alla vigilia della cerimonia di apertura delle Olimpiadi 2022 ha fatto da contraltare la “nuova era dello sport su ghiaccio e neve” caratterizzata dal gelo diplomatico tra Washington e Pechino. Il boicottaggio diplomatico delle Olimpiadi invernali di Pechino da parte dell'amministrazione Biden rappresenta solo la punta dell'iceberg delle tensioni tra i due paesi – e uno strumento per il consolidamento delle rispettive narrazioni. Per Biden, il boicottaggio è servito a riaffermare l'antagonismo con la Cina e la difesa dei diritti umani come tratto distintivo dei “valori americani”; per Xi Jinping, è stato uno strumento utile a rafforzare l'idea di un'America ancorata alla sua posizione egemonica e che reprime l'ascesa pacifica cinese. Sinofobia e xenofobia si sono alimentate a vicenda dando origine ad una contestazione a doppio senso: la Cina contesta l'ordine internazionale squilibrato a favore dell'egemonia statunitense, ed è a sua volta contestata dall'Occidente in quanto attore sleale, inaffidabile e responsabile di gravi violazioni in materia di diritti umani.

Il motto “un mondo, un sogno” delle Olimpiadi di Pechino 2008 sarebbe stato anacronistico nel 2022. Lo slogan di Pechino 2022 – “insieme per un futuro condiviso” – ha invece spostato l'enfasi su temi come l'integrazione delle civiltà, la tolleranza e la comprensione reciproca nella consapevolezza delle differenze: una dimostrazione simbolica della volontà della Cina di contribuire alla causa globale offrendo una propria “alternativa” di ordine internazionale. Nel contesto delle Olimpiadi invernali, Pechino ha proposto un modello di sostenibilità ambientale e di civiltà con caratteristiche prettamente cinesi, riuscendo a far confluire nella capitale più di trenta leader da tutto il mondo nonostante le difficoltà legate alla pandemia.

Negli oltre centovent'anni dalla prima edizione dei Giochi moderni in Grecia – bacino della cultura occidentale – a quelli del 2022 in Cina – culla della civiltà asiatica – i valori alla base dell'olimpismo sono stati oggetto di continua reinterpretazione e negoziazione. La contestazione è diventata così la “norma” della diplomazia olimpica – ma anche la condizione necessaria per la definizione di un olimpismo più condiviso e di una cittadinanza veramente globale. Pechino 2022 è stata descritta da molti come “la celebrazione della fine dello spirito olimpico”, ma potrebbe essere piuttosto l'inaugurazione di una sua nuova interpretazione.

LA FRASE

“C'è qualcosa di indefinibile nelle Olimpiadi, che scaturisce dall'anima, che deve essere preservata”

(Chris Brasher)

SEGNALAZIONI

Libro: *Giochi diplomatici. Sport e politica estera nell'Italia del secondo dopoguerra*, di Nicola Sbeti, Fondazione Benetton Studi Ricerche 1° Premio Coni - Sezione saggistica, Collana di storia del gioco, febbraio 2020.

Documentario: *Il saluto - La storia che nessuno ha mai raccontato*. Diretto da Matt Norman, con Christopher Kirby, Bob Beamon, Ralph Boston, Raelene Boyle, Avery Brundage. USA, Australia, 2008.

Rivista: *Olympic Diplomacy as Contestation: The Legacy of the Beijing Olympics*, The International Spectator, giugno 2023.

Luogo: Stadio Nazionale di Pechino, unico stadio ad aver ospitato la cerimonia di apertura sia dei Giochi estivi (2008) sia di quelli invernali (2022). Per la sua forma è stato soprannominato “Nido d’uccello”.

1 Guojiatiyuchang S Rd, Chaoyang, Cina, 100101 - Telefono: +86 10 8437 3008

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

EMPOLI

Sport, teatro, arte e gite Un'estate con la Uisp

Il programma delle attività al Palaramini e alle scuole di Serravalle. Dal 12 giugno fino all'8 settembre: una valanga di iniziative per tutti i gusti.

L'estate si avvicina e con essa la fine della scuola. Periodo che porta in dote per tanti genitori il dilemma di dove lasciare i propri figli durante il quotidiano impegno lavorativo. Domanda a cui risponde l'ampia e variegata offerta dei centri estivi, ambienti sicuri e controllati, dove bambini e ragazzi possono passare giornate all'insegna del divertimento e dello stare insieme. Tra questi anche quest'anno saranno attivati quelli Uisp, al via da lunedì 12 giugno fino a venerdì 8 settembre. Un'offerta ricchissima di attività ludico-sportive, laboratori, escursioni. Il programma rientra anche nel progetto della Uisp

Empoli Valdelsa "AbilitiAMO", mirato all'inclusione di tutte e tutti attraverso lo sport con particolare attenzione al tema della disabilità.

I centri estivi si svilupperanno in due luoghi: una parte, infatti, sarà svolta all'interno del PalAramini di Empoli e una parte, che rientra nel palinsesto "Verde Azzurro" del Comune di Empoli, all'interno della scuola dell'infanzia e primaria di Serravalle.

L'offerta sarà differenziata a seconda delle diverse fasce di età, dai 4 ai 14 anni. Sarà possibile sperimentare diverse discipline sportive (calcio, tennis, pallavolo, basket, pallamano, palla avvelenata, danza, atletica leggera, scherma, hockey, pattinaggio karatè e molte altre). Ma non mancheranno laboratori manuali e teatrali, attività ricreative e artistiche come pittura e collage o giornate in piscina, grazie alla collaborazione con diverse strutture e associazioni sportive. E poi escursioni e gite. "Siamo felici di poter tornare ad offrire un ricco programma di attività estive per bambine e bambini del nostro territorio – spiega Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa – crediamo che i centri siano un'opportunità di crescita per loro, ma anche per le famiglie. L'obiettivo è quello di far vivere momenti di condivisione, di socialità e divertimento a tutte e tutti i partecipanti grazie alla professionalità dei nostri educatori e operatori. Il punto di partenza di tutte le attività sarà il gioco, in virtù del suo valore intrinseco che agevola l'aggregazione, l'impegno, la collaborazione, l'apprendimento e naturalmente il divertimento".

Le proposte sono tre. La prima è il centro estivo Multisport, che si terrà al PalAramini in due momenti: dal 12 giugno al 28 luglio e dal 21 agosto all'8 settembre, a cui possono partecipare bambine e bambini di età compresa tra 6 e 14 anni. Le altre due, come detto, si terranno alla scuola di Serravalle dal 3 al 28 luglio. In particolare "Gioco, Natura e Avventura" nella scuola dell'infanzia sarà riservato a bambini e bambine nati nel 2017, 2018 e 2019, mentre a "Giochi e Tradizioni nel Mondo" possono partecipare tutti i nati tra il 2012 e il 2016. Per bambine e bambini da sei anni in su è necessario il certificato medico non agonistico. Per le iscrizioni è invece possibile rivolgersi agli uffici della Uisp in via XI Febbraio 28A a Empoli oppure scrivere una email all'indirizzo

empolivaldelsa@uisp.it, o ancora chiamare il numero di telefono 0571 711533. Per tutte le altre informazioni basta visitare il sito web www.uisp.it/empoli.

#goneews.it[®]

Empolese | Valdelsa

venerdì 26 maggio 2023 - 10:02

Centri estivi Uisp da giugno a settembre in programma a Empoli

L'estate si avvicina ed è pronto il programma dei centri estivi Uisp, che partiranno lunedì 12 giugno prossimo e andranno avanti fino a venerdì 8 settembre. Un'offerta ricchissima di attività ludico-sportive, laboratori, escursioni. Il programma rientra anche nel progetto della Uisp Empoli Valdelsa e sostenuto da CR Firenze "AbilitiAMO", mirato all'inclusione di tutte e tutti attraverso lo sport con particolare attenzione al tema della disabilità. I centri estivi si svilupperanno in due luoghi: una parte, infatti, sarà svolta all'interno del PalAramini di Empoli e una parte, che rientra nel palinsesto Verde Azzurro del Comune di Empoli, all'interno della scuola dell'infanzia e primaria di Serravalle. L'offerta sarà differenziata a seconda delle diverse fasce di età, dai 4 ai 14 anni. Sarà possibile sperimentare diverse discipline sportive (calcio, tennis, pallavolo, basket, pallamano, palla avvelenata, danza, atletica leggera, scherma, hockey, pattinaggio, karatè e molte altre). Ma non mancheranno laboratori manuali e teatrali, attività ricreative e artistiche come pittura e collage e giornate in piscina, grazie alla collaborazione con diverse strutture e associazioni sportive. E poi escursioni e gite. «Siamo felici di poter tornare ad offrire un ricco programma di attività estive per bambine e bambini del nostro territorio - spiega Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa - crediamo che i centri siano un'opportunità di crescita per loro, ma anche per le famiglie. L'obiettivo è quello di far vivere momenti di condivisione, di socialità e divertimento a tutte e tutti i partecipanti grazie alla professionalità dei nostri educatori e operatori. Il punto di partenza di tutte le attività sarà il gioco, in virtù del suo valore intrinseco che agevola l'aggregazione, l'impegno, la collaborazione, l'apprendimento e naturalmente il divertimento». IL PROGRAMMA. Le proposte sono tre. La prima è il centro estivo Multisport, che si terrà al PalAramini in due momenti: dal 12 giugno al 28 luglio e dal 21 agosto all'8 settembre. L'orario sarà 8.30-17 con pranzo incluso e possibilità di entrata anticipata alle ore 8. Il costo è di 110 euro a settimana (senza presentazione Isee) e possono partecipare bambine e bambini di età compresa tra 6 e 14 anni. Le altre due rientrano nel palinsesto Verde Azzurro del Comune di Empoli e si terranno alla scuola di Serravalle. Il centro estivo Gioco, Natura e Avventura nella scuola

dell'infanzia, andrà avanti dal 3 al 28 luglio con orario 8-16 oppure 8-13 (con pranzo incluso). Possono partecipare bambine e bambini nate/i nel 2017-2018-2019. Il centro estivo Giochi e Tradizioni nel Mondo nella scuola primaria, andrà avanti dal 3 al 28 luglio con orario 8-16 oppure 8-13 (con pranzo incluso). Possono partecipare bambine e bambini nate/i tra il 2012 e il 2016. I costi settimanali per entrambi questi centri estivi sono per l'intera giornata 80 euro (Isee inferiore a 11mila euro), 100 euro (Isee tra 11mila e 25mila euro) e 110 (Isee superiore a 25mila euro), mentre per la mezza giornata 60 euro (Isee inferiore a 11mila euro), 80 euro (Isee tra 11mila e 25mila euro) e 90 euro (Isee superiore a 25mila euro). Per bambine e bambini da 6 anni in su è necessario il certificato medico non agonistico. Per iscrizioni è possibile rivolgersi ai nostri uffici in via XI Febbraio 28/A a Empoli oppure scriverci a empolivaldelsa@uisp.it, chiamarci allo 0571/711533. Per tutte le informazioni visita il nostro sito www.uisp.it/empoli. Fonte: Uisp Empoli Valdelsa



Bra rinnova l'appuntamento con "Famiglie in festa" tra Bicincittà, laboratori e spettacoli

Fitto programma domenica 4 giugno per la giornata promossa da Comune, Consulta Famiglie, Uips e Piedi per Terra. Venerdì 9 una serata sul gioco patologico

Domenica 4 giugno a Bra si rinnova l'appuntamento con "Famiglie in festa", evento organizzato dal Comune in collaborazione con la Consulta per le Famiglie, la Uisp e l'associazione "Piedi per terra" che si propone come un momento di allegria ma anche di riflessione per tutte le famiglie della città e del territorio.

Il programma della giornata prevede il ritrovo in piazza Giolitti alle 9: da qui partirà la nuova edizione di "Bicincittà", bicicletata non competitiva per grandi e piccini nelle vie della città organizzata in collaborazione con la Uisp. L'arrivo è previsto per le 12,30 sempre in piazza Giolitti, dove verrà offerto a tutti i presenti la pasta preparata dallo chef della mensa comunale Antonio Petti.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14,30, nella medesima piazza si svolgerà un **laboratorio per ragazzi** curato dall'associazione "Piedi per terra" e dalla Cooperativa Erica dedicato alle 3R: "Recupero, Riuso, Riciclo". A seguire, alle 15, l'esibizione del gruppo "I cera una volta" con spettacolo di burattini, Ludobus e palloncini colorati.

Alle 17 la carovana si trasferirà presso la pista da skateboard presso l'area sportiva della scuola media "Carlo Alberto Dalla Chiesa", in via Edoardo Brizio, per ammirare l'esibizione di alcuni giovani campioni. Alle 21, invece, tutti all'auditorium "Giovanni Arpino" per assistere all'esibizione del gruppo musicale "The Follis" (tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito).

Oltre a svariati momenti di festa la manifestazione offrirà anche un serio momento di confronto su un tema d'attualità: venerdì 9 giugno alle 20,45 la sala conferenze del centro polifunzionale "Giovanni Arpino", in largo della Resistenza, ospiterà un **incontro informativo per la prevenzione al gioco d'azzardo patologico**. Relatrici l'educatrice della Cooperativa Sociale Alice e del Consorzio CIS Manuela Ferrero e la psicologa e psicoterapeuta presso Servizio per le Dipendenze - ASL CN 2 Angela Menga. Anche in questo caso l'ingresso è gratuito.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio casa, famiglia e volontariato del Comune chiamando lo 0172.438234 o scrivendo a famiglia@comune.bra.cn.it.



Il 17 ed il 18 giugno le finali della "Superlega" Uisp e Csi al "Mazza"

Presentata la kermesse amatoriale organizzata dai due enti che vedrà protagonisti anche ragazzi diversamente abili

di **Marcello Ferron**

Si è tenuta presso il centro sportivo della Spal di via Copparo la presentazione del torneo "Superlega" Csi-Uisp Ferrara, con le finali di calcio Uisp e Csi che si terranno allo stadio Paolo Mazza sabato 17 e domenica 18 giugno.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'evento erano presenti il direttore generale della Spal Andrea Gazzoli, l'assessore allo sport Andrea Maggi, la presidente di Uisp Ferrara Eleonora Banzi, il presidente del Csi Ferrara Enrico Venturini ed il referente del settore calcio Uisp Giancarlo Beltrami.

"Siamo molto felici di ospitare questa due giorni di calcio amatoriale - ha dichiarato Andrea Gazzoli - che rientrerà in un programma più ampio che vedrà sempre lo stadio Paolo Mazza protagonista".

In seguito ha preso la parola Andrea Maggi: "E' una bella competizione calcistica che vedrà il coinvolgimento di circa 150 giocatori nello stadio, teatro sportivo per la città e con la città. E' un progetto unico nel suo genere, che vede il coinvolgimento di due enti di promozione sportiva come Uisp e Csi. Sono inoltre molto felice di apprendere che si giocherà anche una partita con ragazzi diversamente abili, per loro sarà una grande gioia scendere in campo allo stadio".

Eleonora Banzi ha parlato poi del progetto "Superlega": "Si tratta di un progetto unico, nato 5 anni fa, che coinvolge le due realtà calcistiche dei rispettivi enti di appartenenza, Uisp e Csi. Questo ha permesso di creare una struttura organizzativa congiunta volta a garantire la crescita e l'innalzamento della qualità del panorama calcistico amatoriale nel nostro territorio, che sono stati i nostri obiettivi fin dall'inizio".

A prendere la parola è stato poi Enrico Venturini: "Si è creato un rapporto proficuo tra i due enti, siamo felici di poter tornare a disputare le finali amatoriali ed over al "Paolo Mazza", contiamo su una buona partecipazione da parte del pubblico".

In chiusura Giancarlo Beltrami, dopo aver illustrato il programma della due giorni ha dichiarato: "Crediamo che queste finali siano la migliore occasione per condividere la gioia di giocare in uno stadio bello e importante come il "Mazza" anche con persone che sono state meno fortunate. Al termine di questa partita consegneremo una targa alle due società per far sì che i ragazzi possano ricordare questa giornata".

Giocagin 2023 a Castrovillari

Giocagin a Castrovillari, l'evento che coniuga divertimento-sport e solidarietà. Anche Castrovillari ha ospitato "Giocagin" la manifestazione giunta alla 35^a Edizione che, da Nord a Sud del Paese, porta divertimento, sport e inclusione, con lo slogan: "il gioco prende forma".

La manifestazione della UISP, simbolo dei colori della pace, nella città del Pollino, grazie al Presidente territoriale, l'avv. Ilaria Oliva, si è svolta nella Palestra "Franceschino Filpo" con la mission: "star bene e misurarsi con sé stessi e i propri limiti" con uno sguardo al sociale. Protagonisti della kermesse castrovillarese, presentata da Carlo Catucci, sono stati tanti ragazzi e ragazze delle scuole di danza del territorio: lo Studio Danza Cassano, il Centro Arte e Movimento di Frascineto; la Dream Dance di e la Fly Dance di Castrovillari. 25 maggio 2023.

Una data unica per quattro gare podistiche: il 5 novembre si correrà (non solo) la maratona di Torino

In programma anche Torino City Half Marathon, Campionato Regionale di mezza maratona UISP Piemonte APS e Torino City Run 7k

C'è la data, ma non solo. Domenica **5 novembre 2023** si correrà la **Torino City Marathon**. E, prima novità di questa edizione, a **maratona** e **7K** si aggiungerà la **mezza maratona**, in una duplice versione: si correranno la Torino City Half Marathon, gara **FIDAL**, e il **Trofeo UISP** valido come **prova di Campionato regionale**, unendo così “idealmente” i tesserati alla Federazione e all'Ente di Promozione Sportiva in un'unica grande giornata di corsa.

Tre distanze per raggiungere tutti i runner e vivere un vero “marathon day”.

LE QUATTRO GARE - Torino City Marathon, Torino City Half Marathon, Campionato Regionale di mezza maratona UISP Piemonte APS e Torino City Run 7k animeranno così, nella stessa mattinata, le strade della città, dal centro, con i suoi palazzi e monumenti, ai parchi, con i loro borghi e castelli, alla periferia, al cospetto di industrie che hanno contribuito a scrivere la storia di Torino.

Rispetto allo scorso anno il tracciato, a causa di **alcuni lavori sulla viabilità stradale**, subirà delle **modifiche**, a cui gli organizzatori stanno già lavorando per consegnare ai maratoneti della prossima edizione **percorsi altrettanto di qualità e altrettanto veloci**, uno dei “marchi di fabbrica” dell'evento.

Maratona e 7k si concluderanno in **piazza Castello**, il “salotto” del capoluogo piemontese, mentre il traguardo della **mezza maratona**, che coprirà i primi 21 km della maratona, sarà a **Beinasco**, **comune limitrofo al territorio di Nichelino**.

SQUADRA CHE VINCE...

Accanto alle tante novità c'è una conferma: **dietro le quinte** della Torino City Marathon continuano a lavorare **Team Marathon S.S.D.**, **Torino Road Runners A.S.D.** e **Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro onlus**. Un comitato organizzatore che si è formato lo scorso anno e che alla sua prima esperienza ha saputo mettere a punto un **evento di alto livello**, con **gare e percorsi** che hanno convinto tutti i partecipanti e **appuntamento con campioni ed esperti**, oltre a **sedute di training**, per prepararsi al meglio alla competizione. Un evento che ha saputo andare al di là dell'aspetto agonistico e che ha contribuito a sostenere le **attività di ricerca e cura del cancro dell'Istituto di Candiolo - IRCCS**.

Per questo 2023 le iniziative in cantiere sono tante e saranno rivolte, come sempre, ai runner ma anche alla solidarietà. *«Quest'anno partiamo da una base concreta, fatta dai numerosissimi messaggi entusiasti che ci sono arrivati dopo l'edizione 2022. Sicuramente arricchiremo le nostre proposte, perché a Torino si continui a respirare aria di maratona, e non solo domenica 5 novembre. Quella domenica sarà l'ultima tappa di un viaggio pieno di stimoli, esperienze ed emozioni. Chiediamo ai runner di avere ancora un po' di pazienza, sveleremo tutto a breve»*, le parole degli organizzatori.

ISCRIZIONI MARATONA APERTE - Sono già numerosi i maratoneti che hanno deciso di essere al via della **Torino City Marathon 2023**. Fino al 31 maggio sarà possibile iscriversi sul sito della manifestazione alla quota promozionale di 45,00 euro. Nelle prossime settimane apriranno anche le iscrizioni alla Torino City Half Marathon e alla Torino City Run 10k.

LA TORINO CITY RUN PER CANDIOLO - Anche l'edizione 2023 della Torino City Run correrà per la **Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro onlus**. Parte del ricavato dalle iscrizioni della stracittadina sarà devoluto all'**Istituto di Candiolo - IRCCS**.

L'OCCASIONE PER SCOPRIRE TORINO E I VANTAGGI PER IL RUNNER - La Torino City Marathon è un'ottima occasione per visitare la prima capitale d'Italia con il suo centro storico, capace di catapultare chi la visita in diverse epoche della storia del nostro Paese: dai palazzi reali agli edifici più moderni, un contrasto che regala alla città un fascino sofisticato.

Per godersi il viaggio (e la gara), grazie alla partnership siglata con **Federalberghi Torino** sarà possibile prenotare l'hotel attraverso il booking dedicato: inserendo il codice sconto, che dovrà essere richiesto all'indirizzo mail hospitality@torinocitymarathon.it, si riceverà un voucher sconto del 5% da utilizzare sulla migliore tariffa disponibile on line. Una volta fermata la camera, sarà inoltre possibile prenotare direttamente visite guidate con partenze garantite, noleggio di biciclette, degustazioni e la Torino Card direttamente sugli e-commerce disponibili al completamento della procedura di prenotazione.

Ma non solo: gli iscritti a maratona, mezza maratona e 7k avranno la possibilità di fare **colazione dalle 6 del mattino** e il **check out alle 14** di domenica 5 novembre.

Sito ufficiale dell'evento: www.torinocitymarathon.it



Tappa in Campania per Città in Danza UISP 2023

Bynapoli2 26/05/2023

POZZUOLI - Sabato 27 Maggio 2023, la rassegna nazionale Uisp arriva anche in Campania presso il Teatro San Luca di Pozzuoli (Via Miliscola, 135, 80078 Pozzuoli)

Proseguono gli appuntamenti di **CITTÀ IN DANZA**, la manifestazione nazionale UISP dedicata alla danza e che si articola in un circuito di eventi territoriali, nei quali vengono selezionate coreografie da presentare nella finale, che quest'anno si svolgerà a Roma l'8 luglio 2023.

Città in danza è un movimento che abbraccia questa disciplina a 360 gradi, è infatti aperta a tutte e tutti, con una suddivisione in categorie basata soltanto sull'età, a cui corrispondono diverse capacità psicomotorie nonché, spesso, gradi d'esperienza: dagli 8 ai 9 anni gareggiano i

bambini, dai 10 ai 12 anni categoria junior, dai 13 ai 15 anni categoria ragazzi, mentre dai 16 ai 24 anni troviamo la categoria adulti e dai 25 in su gli over.

La manifestazione sarà completamente gratuita per gli allievi e le associazioni.

“Sarà una giornata di grande spettacolo – dichiara Antonio Marciano, presidente Uisp Campania – con le nostre ballerine e i nostri ballerini che giungeranno da tutta la Regione. Il comitato regionale Uisp sarà impegnato nell’organizzazione della giornata di sabato con volontari, istruttrici e istruttori”.

L’appuntamento è per sabato 27 maggio 2023 presso il Teatro San Luca di Pozzuoli (Via Miliscola, 135, 80078 Pozzuoli).



EVENTI E MANIFESTAZIONI · 25 maggio 2023

Rovigo in love Sunset Run, sport, cultura e solidarietà

ROVIGO_ L’ASD RunIt, con UISP Comitato Provinciale di Rovigo, con il patrocinio del Comune di Rovigo e il CONI, organizza per sabato 10 giugno 2023, in versione serale, la sesta edizione della Rovigo in Love Sunset Run. La corsa/camminata non competitiva, che attraversa i punti più bella della nostra città, sarà affiancata dalla seconda edizione della Rovigo in Love Half Marathon di 21,097 km competitiva.

La manifestazione è stata presentata oggi a palazzo Nodari seguita al termine da un aperitivo al Corsopolitan.

“E' un piacere – ha detto il **sindaco Edoardo Gaffeo** -, essere ancora una volta partner di questa iniziativa , divenuta ormai tradizione. Un evento che ha finalità non solo sportive, ma anche culturali e sociali e che fa conoscere Rovigo al di fuori dei nostri confini. Un grazie e un plauso agli organizzatori”.

“Iniziativa che ci rende fieri – ha aggiunti l'**assessore allo Sport Mattia Milan** -, proprio per tutte le sue finalità che vanno ben oltre quella sportiva. Un momento e un'opportunità anche per le famiglie”.

Rovigo in love, come ha evidenziato l'**assessore al Commercio Giorgia Businaro**, vede la partecipazione di enti e associazioni che collaborano alla buona riuscita della manifestazione. “Una manifestazione che è in linea con la filosofia del calendario unico degli eventi che abbiamo promosso. Siamo orgogliosi di ospitare e collaborare a questo evento che sta diventando “l'evento” della città”.

L'edizione 2022, ha visto la partecipazione di oltre 3000 persone tra atleti, amatori e famiglie, a conferma del successo della manifestazione.

L'evento oltre all'aspetto agonistico, con atleti provenienti da ogni Regione e dall'estero, vuole curare anche quello turistico e culturale, facendo conoscere Rovigo e le parti più belle delle città.

Quest'anno inoltre, come ha spiegato **Cinzia Sivier organizzatrice della manifestazione**, Rovigo in Love, sarà **sostenitrice del progetto di RYLA onlus RUN FOR IOV con lo slogan: “Porta il tuo cuore al traguardo!”**

Sarà nostro ospite il gruppo composto da donne con alle spalle una storia di tumore al seno, medici e personale sanitario dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV). Chiederemo a tutti i partecipanti alla manifestazione di acquistare un adesivo a forma di cuore da portare al traguardo e applicare ad un enorme cuore a sostegno del progetto. I fondi, raccolti grazie alla generosità di tutti coloro che sosterranno l'iniziativa, saranno destinati alla ricerca sul tumore al seno.

Collaboreranno alla riuscita dell'evento molte associazioni del territorio sia di volontariato sia sportive, che saranno presenti in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Garibaldi e lungo i percorsi a coadiuvare i partecipanti. Parteciperanno alla gara atleti già amici della Rovigo in Love, Serena Banzato campionessa paraolimpica plurimedagliata e Vincenzo Placida con la figlia Valentina, affetta dalla Sindrome di Cornelia de Lange.

Insomma una Rovigo in Love che coniuga lo sport, il movimento all'aria aperta, la socializzazione, la cultura e la solidarietà.